

Capitolo secondo Coscienze Intelligenti

Prologo

Dall'analisi di contesto effettuata dalla Federazione è emersa la mancanza di lettura critica della realtà di tutti i giorni, rendendo necessaria una relazione con Cristo non superficiale, che guarda alla Scrittura e al Magistero della Chiesa. In particolare, bisogna abitare criticamente il mondo digitale, dove oggi sono trascurate le necessità fisiche, relazionali e spirituali dell'uomo. L'aridità dell'esperienza universitaria rende necessarie occasioni d'incontro tra studenti per ridarle senso. La vita associativa in FUCI permette di acquisire competenze utili alla cittadinanza attiva e alla partecipazione alla comunità ecclesiale.

È proprio in risposta a queste esigenze che la Fuci è chiamata a formare uomini e donne che hanno la sensibilità e, quindi, l'abilità di leggere la realtà e la capacità di viverla.

La Coscienza e la Federazione: Generare gemme

La coscienza è il punto di contatto tra il mondo interiore di ogni persona e la realtà esterna. È lo spazio in cui il dentro e il fuori si toccano, si guardano, si scoprono in relazione. La Fuci si sente chiamata a incoraggiare, alimentare e far germogliare coscienze intelligenti¹, ovvero donne e uomini capaci di leggere la realtà in modo profondo e di percepirne sensibilmente la complessità, la ricchezza e, quindi, le opportunità. La coscienza intelligente vive ogni cosa con l'intensità necessaria ed è presenza generativa e vivificante nella Federazione, nella Chiesa, nell'Università e nel mondo.

La Federazione, quindi, decide di mettersi a servizio di ciascun aderente, accompagnandolo nel percorso di crescita che ogni universitario è chiamato a vivere, prendendosene cura, sostenendolo e alimentando le sue riflessioni di carattere culturale e teologico. In quanto universitari cattolici, infatti, oltre a occuparsi di cammini spirituali ed esistenziali, occorre occuparsi di cultura. Ciò risulta essenziale perché Cristo, incarnandosi e assimilando i costumi del suo tempo, non solo si è fatto uomo, ma anche cultura. Infatti la formazione culturale, elemento imprescindibile nei percorsi strutturati in Fuci, deve stimolare e sviluppare un abito mentale volto ad una costante volontà di ricerca e autoformazione³.

La Fuci, quindi, si assume la responsabilità di essere laboratorio per la produzione di contenuti, la promozione di esperienze e la creazione di strumenti formativi che stimolino la crescita intellettuale e culturale dei fucini e delle fucine, al fine di coltivare e accrescere in loro capacità spendibili nei contesti più disparati. Tramite la formazione culturale, infatti, si affinano capacità dell'anima e del corpo⁴, si acquisisce esperienza di ricerca e di analisi della conoscenza al fine di comprenderla e farla propria, si sviluppa un pensiero critico. Nell'impegno formativo e nella produzione di pensiero, la Fuci deve anche garantire che vengano valorizzati diversi ambiti disciplinari, senza che nessuno di questi venga sacrificato, in modo tale da dare rilievo ai diversi percorsi di coloro che abitano la Federazione⁵. L'ampiezza dell'approfondimento sollecitato porta alla comprensione del dialogare di fede e ragione nella coscienza e nel linguaggio.

Inoltre, la formazione che la Federazione si premura di offrire passa anche tramite il servizio, ovvero tramite

gli incarichi affidati a vari livelli (locale, regionale, nazionale): l'esperienza del servizio, infatti, sprona a mettersi in gioco e a crescere umanamente e relazionalmente, sviluppando anche capacità pratiche, gestionali e organizzative⁶. Tali capacità, fatte proprie dal singolo, diventano anche capacità del gruppo. In questo modo la Fuci si impegna a favorire nei giovani che incontra il maturare di una coscienza personale, coerente con la propria unicità e vocazione, e allo stesso tempo libera, perché aperta al confronto con l'alterità e capace di ascoltare i cambiamenti. In questo percorso di formazione occorre non trascurare la parte sensibile ed emotiva che ognuno possiede: serve infatti imparare a darle il giusto peso. È bene riconoscere la sensibilità come uno dei modi in cui ciascuno percepisce la realtà e da questa si sente toccato: essa non rinnega od oscura la capacità razionale, al contrario la sostiene e aggiunge valore; non è una debolezza, ma una risorsa da custodire e vivere fruttuosamente. Dunque la Fuci si pone anche come strumento attraverso cui conoscere e comprendere sé stessi e costruire così la propria identità, sostenuti da una significativa formazione culturale, spirituale e relazionale.

Quando tutto questo accade, la formazione sfocia in azioni concrete atte a vivere responsabilmente e con amore la propria vita e la realtà che si abita. La formazione dunque deve anche servire ad avvicinare obiettivi e progetti concreti, deve educare a ridurre la distanza tra intenzione e azione⁷ così che le buone intuizioni, idee e parole non vengano sprecate né cadano nel vuoto, ma diventino realtà che si realizzano quotidianamente.

Detto questo, alla base di una cultura profondamente cristiana, e quindi anche alla base della formazione fucina, vi è la centralità dell'essere umano⁸. Ciascun giovane che incontra la Fuci viene accolto e sostenuto affinché possa far germogliare la sua essenza autentica, ossia la sua vocazione. La Fuci offre strumenti per comprendere meglio chi si è, quale sia la propria chiamata e in che modo realizzarla. Aiuta a preparare il terreno, a renderlo fertile e accogliente, poi semina generosamente. In ogni persona potranno nascere e fiorire gemme preziose, nei tempi, nei modi e nei luoghi che solo Dio conosce.

La Coscienza e la Chiesa: Uno sguardo d'amore sulla totalità

Essere cristiani vuol dire guardare il mondo come Cristo: fattosi uomo, ha insegnato all'umanità come approcciarsi alla realtà⁹. Lo sguardo che dobbiamo riservare al mondo è, dunque, quello del Figlio che si è fatto prossimo sino alla fine, donando la Sua vita per amore dell'umanità. Una realtà che non è semplicemente la somma delle parti; l'umano non è calcolabile ma rivela unicità e in ciascuno si rivela la pienezza di Dio. La realtà, dunque, abbisogna di uno sguardo d'Amore che sappia andare oltre le apparenze, per coglierne la complessità e comprenderne le relazioni che l'attraversano, pur mantenendo uno sguardo aperto al mistero mai definitivamente decifrabile¹⁰.

Vivere la Federazione è un'opportunità per la propria formazione integrale: la Fuci è, infatti, quel luogo in cui il singolo trova terreno fertile per confronto, ascolto e crescita. I percorsi di approfondimento e di riflessione sono curati da laici per laici, sostenuti dall'assistente spirituale; ciò permette di prendere parte a proposte che formano la persona senza perdere di vista la realtà che si abita guidati alla luce del Vangelo¹¹.

I percorsi di questo genere, sostenuti dalla guida spirituale nella persona degli assistenti, permettono ai membri del gruppo, così come al singolo, di confrontarsi e dialogare, crescendo sia nella propria vita di fede sia in quella di studenti e studentesse universitari¹². Difatti, i giovani che vivono la Chiesa acquisiscono la capacità di essere in dialogo fraterno con membri diversi delle varie comunità cui appartengono: Chiesa cattolica, realtà interconfessionali e religiose locali, universitarie, etc¹³.

Durante gli anni dell'università ogni fucino e ogni fucina si trova ad accumulare numerosi dati e conoscenze che non devono, tuttavia, rimanere sterili. Il sapere diventa frutto, cioè avviene la maturazione della coscienza, se trova un terreno fertile: accogliendo la Parola, facendola maturare dentro di sé e permettendo a questa di radicarsi in un cammino esistenziale più ampio, la coscienza inizia un processo di continua maturazione, volta ad una ricerca di senso¹⁴. Inoltre, essendo la realtà sempre più fluida, si rende necessario un timone, una guida, che non può che essere l'Amore. Una maggiore familiarità con i testi sacri, ritenuta fondamentale per una viva e duratura relazione con Cristo, fornisce gli strumenti base con cui vivere più consapevolmente la fede cristiana e cattolica¹⁵. Infatti, affinché fucini e fucine possano mettere in gioco le proprie conoscenze nel mondo, essi hanno bisogno di essere accompagnati nella continua riscoperta delle fondamenta della propria fede e della Chiesa. Per approcciarsi nel modo migliore e più fruttuoso alle Sacre Scritture, punto di partenza per la riscoperta delle radici della nostra fede, è importante che il gruppo e i suoi membri vengano affiancati dalla figura dell'assistente¹⁶.

Occorre, poi, incentivare la creazione di ponti tra generazioni di oggi e di ieri, di studenti universitari, ex fucine e fucini, dialogando su temi come fede e storia¹⁷. Bisogna, tuttavia, prestare attenzione ad un rischio: interloquire con gruppi e realtà con cui si hanno stretti e duraturi rapporti può portare ad essere troppo autoreferenziali, impedendo di esplorare terreni non ancora affrontati. Se, da una parte, le forze troppo ridotte dei gruppi innescano circoli viziosi di risorse limitate, dall'altra si possono invece instaurare nuovi rapporti con realtà locali, intraprendere percorsi sociopolitici, spirituali o di carattere universitario da nuovi differenti punti di vista¹⁸. Il rapido e costante ricambio generazionale che è insito nella Federazione deve servire, di volta in volta, alla circolazione di idee nuove, come linfa che le permetta di fiorire e di rinsaldare le radici del suo passato.

La Coscienza, l'Università e il Mondo: Competenti per servire

La formazione culturale offerta dalla Federazione ha come obiettivo ultimo lo sviluppo di soggetti competenti. Persone in ascolto profondo delle vicende umane che le circondano, cioè capaci di svolgere ruoli attivi nei contesti abitati, intercettando le problematiche che si affacciano nella società, e di adoperarsi nel cercare soluzioni per la salvaguardia e promozione del bene comune. Questo non nel senso di far risiedere la dignità e il valore della persona nelle competenze che essa possiede, né tantomeno nella capacità di risolvere i problemi e le difficoltà che la circondano, implicando una tendenza efficientista. Al contrario, questa capacità e competenza hanno come fondamento e bussola la persona alla luce della Rivelazione.

Credendo, infatti, che in Cristo la natura umana è stata assunta, e quindi innalzata a una dignità sublime, e che nell'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo (GS 22), l'insieme di saperi, di conoscenze e competenze umanistiche e scientifiche che animano la formazione fucina vanno poste al servizio di uno sviluppo umano integrale.

Tale servizio la Federazione lo opera non solo mediante una formazione culturale interna, ma anche per mezzo del dialogo e dell'incontro con realtà esterne e diverse da essa¹⁹. La cultura infatti non nasce esclusivamente dal singolo, ma da una comunità di individui in feconda relazione tra loro. Per tale motivo la Fuci, riconoscendosi a sua volta immersa in una realtà più grande che è la comunità umana, non si nasconde, ma anzi promuove con coraggio un dialogo fecondo e un costruttivo confronto con l'altro²⁰, volto allo sviluppo integrale della persona nella società.

Questo movimento di uscita assume un ruolo essenziale per la formazione culturale e spirituale federativa. Mediante l'incontro con l'altro, infatti, si ha la concreta possibilità di crescere non solo nella conoscenza, ma soprattutto nella fede. Nell'incontro la fede si fa adulta²¹. Inoltre, in virtù del dialogo e del confronto con le diverse realtà che coabitano la società, si ha la possibilità di essere testimoni del fermento evangelico, che suscita nel cuore un irrefrenabile esigenza di dignità, in modo speciale a difesa dei piccoli, i "senza voce" di questo mondo.

Ciò significa che la Fuci non trattiene avidamente lo scambio di relazioni, riflessioni e saperi dei membri che la abitano, come fossero conoscenze fini a se stesse di un mortifero intellettualismo. Bensì, raccogliendo in sé ragazzi e ragazze provenienti da tutti gli ambiti del sapere, mette questa ricchezza di prospettive e competenze al servizio della realtà, in particolare nella dimensione dell'incontro con le molteplici forme di povertà che la abitano.

In questo servizio intelligente, ovvero capace di leggere in profondità le mancanze che caratterizzano la società, le competenze non sono freddo possesso, ma, al servizio del Vangelo, vivo strumento della volontà del Padre, capace di coltivare ciò che vi è di buono e smascherare ciò che vi è di ingiusto. La Fuci opera questo servizio in primo luogo nel mondo universitario²², dove la minaccia della competitività efficientista e dell'individualismo sono sempre operanti²³. In questo ambiente infatti, lo studente e la studentessa fucini sono testimoni di uno stile alternativo.

È lo stile fucino, in cui le abilità intellettuali che nella logica del mondo sono motivo di sterile adulazione, diventano umile strumento al servizio del prossimo; le vulnerabilità, che nella logica del mondo sono debolezza da nascondere, diventano motivo e luogo di incontro fraterno. Mettendo infatti al servizio dell'altro le proprie abilità e camminando insieme come Federazione, luogo di scambio e ascolto, ci si allena ad una sensibilità nuova, che rende capaci di prossimità, dove l'altro non è ostacolo, ma persona. Una sensibilità che è unguento contro ogni arido individualismo e usurante competitività²⁴.

Questo modo di porsi in relazione con la realtà circostante incentiva ad un interesse socio-politico e ad una cittadinanza attiva, capace di dialogo e rispettoso confronto, in cui le conoscenze sono competenze al servizio del bene comune²⁵. Alla luce di ciò, attraverso l'esercizio di tali virtù, in Fuci si fa esperienza di democrazia. Lo stile democratico infatti si realizza pienamente nell'impegno che ciascuno si assume mettendosi al servizio della Federazione e del gruppo, ma anche nel modo in cui la Federazione si organizza, sceglie e agisce. La Fuci si propone di essere scuola di democraticità che ci insegna a diventare cittadini pronti a esercitarla nella società.

Conclusione

«Troppo spesso si è condizionati da modelli di vita banali ed effimeri, che spingono a perseguire il successo a basso costo, screditando il sacrificio, inculcando l'idea che lo studio non serve se non dà subito qualcosa di concreto. No, lo studio serve a porsi domande, a non farsi anestetizzare dalla banalità, a cercare senso nella vita» (CV, 223). È per questo che la Fuci si propone come obiettivo di tornare a dar senso alle cose, di ritornare a dar senso alla vita.

¹ Descrittore mission, Commissione “Coscienze intelligenti”: *«Coscienze intelligenti: La FUCI è chiamata a formare uomini e donne che hanno la sensibilità e, quindi, l'abilità di leggere la realtà e la capacità di viverla».*

² Sintesi di contesto, Commissione “Formazione culturale”, sezione “Magistero della Chiesa”: *«In quanto cattolici, trattare di cultura risulta essenziale perché Cristo, con l'Incarnazione, si è fatto uomo e, assimilando i costumi del suo tempo, cultura».*

³ Sintesi di contesto, Commissione “Formazione culturale”, sezione “Dati di realtà”: *«La formazione culturale è un elemento imprescindibile all'interno dei percorsi strutturati in FUCI. Essa deve stimolare e sviluppare un abito mentale volto ad una costante volontà di ricerca e autoformazione».*

⁴ Paolo VI, *Gaudium et Spes*, 53.

⁵ Analisi SWOT, Commissione “Coscienze Intelligenti”, sezione “Punti di debolezza”: *«Vi sono cose manchevoli sulla produzione di pensiero, che sacrificano troppi settori disciplinari e rischiano la genericità. Le forze troppo ridotte dei gruppi innescano circoli viziosi di depotenziamento, scarsa visibilità, risorse limitate, mancato riconoscimento e perdita di attrattività. A scoraggiare l'appartenenza, la condivisione, il servizio ci sono anche una Federazione di difficile comprensione nelle norme, nelle consuetudini, nelle strutture».*

⁶ Analisi SWOT, Commissione “Coscienze Intelligenti”, Sezione “Punti di Forza”: *«la Federazione produce strumenti formativi e contenuti che stimolano lo sviluppo intellettuale, culturale, spirituale dei fucini. Questi ne ricavano capacità e sensibilità di servizio, gestionali e organizzative».*

⁷ Analisi SWOT, Commissione “Coscienze intelligenti”, Sezione “Opportunità”, *«Ridurre la distanza tra intenzione e azione sia nell'ambito della fede che dell'iniziativa sociale».*

⁸ Sintesi di contesto, Commissione “Formazione culturale”, Sezione “Posizione dei portatori d'interesse”: *«Alla base di una cultura profondamente cristiana, inoltre, vi è la centralità dell'essere umano: proprio per tali ragioni, un percorso culturale implica una partecipazione ed una produzione valoriale che viene dal basso, condivisa, non imposta».*

⁹ Sintesi di contesto, Commissione “Formazione culturale”, Sezione “Magistero”: *«In quanto cattolici, trattare di cultura risulta essenziale perché Cristo, con l'Incarnazione, si è fatto uomo e, assimilando i costumi del suo tempo, cultura».*

¹⁰ Conversazione spirituale, Commissione “Coscienze intelligenti”: *«“Interconnessione”: abbracciare la complessità della realtà circostante, aprendoci ad una reale accoglienza di questa».*

¹¹ Sintesi di contesto, Commissione “Formazione culturale”, Sezione “Posizione dei fucini”: *«[...] la formazione culturale risulta essere nucleo fondante e tassello significativo dell'intera federazione. In molti hanno sottolineato proprio come i percorsi di questo genere, aventi sempre una forte vena spirituale, permettano ai membri del gruppo di confrontarsi e dialogare, crescendo sia nella propria vita di fede che in quella di studenti universitari».*

¹² *Ibidem.*

¹³ Sintesi di contesto, Commissione “Spiritualità”, sezione “Posizione dei portatori d'interesse”: *«[...] il valore unico dei giovani credenti; in particolare il loro fraterno dibattere, studiare ed interloquiscono con la CEI, portando domande e critiche».*

¹⁴ Conversazione spirituale, Commissione “Coscienze intelligenti”: *«“Audacia”: per andare dove non si è mai*

andati, ma anche per guardare al proprio passato e trarne insegnamenti; "Aratura": lavorare dentro di noi per rendere fertile il nostro spirito: operare nel bene concretamente, anche rischiando, nella consapevolezza che non sempre un campo arato dà frutto».

¹⁵ Sintesi di contesto, Commissione "Spiritualità", sezione "Posizione dei portatori d'interesse": *«Dall'analisi degli Audit è emersa la richiesta di una maggiore familiarità con i testi sacri, ritenuta fondamentale per una viva e duratura relazione con Cristo, nonché con le nozioni di base della fede cristiana cattolica. Nel dettaglio, l'approfondimento del Catechismo della Chiesa, un approccio storico-critico delle Sacre Scritture e la comprensione della composizione della Bibbia dal punto di vista sia architettonico (libri contenuti) che storico».*

¹⁶ Sintesi di contesto, Commissione "Formazione culturale", sezione "Posizione dei fucini": *«A partire dalle Scritture o da teologi e filosofi, la FUCI permette il raffronto tra fede e ragione [...]».*

¹⁷ Sintesi di contesto, Commissione "Spiritualità", sezione "Magistero": *«La Fuci chiama a vivere secondo questo stile: è lo stile della ricerca, della meraviglia e della preghiera. In esso vuole portare luce nuova nelle varie realtà universitarie, affinché l'intelligenza della rivelazione diventi sempre più profonda».*

¹⁸ Analisi SWOT, Commissione "Coscienze intelligenti", sezione "Punti di debolezza": *«Le forze troppo ridotte dei gruppi innescano circoli viziosi di depotenziamento, scarsa visibilità, risorse limitate, mancato riconoscimento e perdita di attrattività».*

¹⁹ Sintesi di contesto, Commissione "Vita universitaria", primo bisogno formativo: *«Dialogare con il "fuori": altri credenti, altre religioni, non credenti, non Italiani, altre associazioni e altre parti delle diocesi, emerge la volontà di guardare oltre i propri confini».*

²⁰ Sintesi di contesto, Commissione "Formazione culturale", primo bisogno formativo: *«Costruire uno spirito critico utile alla creazione di una dimensione di dialogo con ogni ambiente della realtà e della quotidianità».*

²¹ Sintesi di contesto, commissione culturale, posizione dei fucini: *«hanno sottolineato proprio come i percorsi di questo genere [...] permettano ai membri del gruppo di confrontarsi e dialogare, crescendo sia nella propria vita di fede che in quella di studenti universitari».*

²² Sintesi di contesto, Commissione "Vita universitaria", secondo bisogno formativo: *«Contribuire al progresso dell'università: la FUCI non è una lista, ma può avere una sana funzione pre-politica, cioè formare alla conoscenza dei problemi universitari, degli strumenti di azione e della democrazia universitaria».*

²³ Sintesi di contesto, Commissione "Vita universitaria", Sezione "Posizione dei fucini": *«L'università è [...] ambiente fortemente portato alla competitività e dove spesso gli esami si vivono con ansia. L'università assomiglia sempre più ad un'azienda e gli studenti spesso non coltivano curiosità e interessi al di fuori dei "doveri di base».*

²⁴ Analisi SWOT, Commissione "Formare coscienze intelligenti", sezione "Minacce".

²⁵ Analisi SWOT, Commissione "Formare coscienze intelligenti", sezione "Punti di forza".